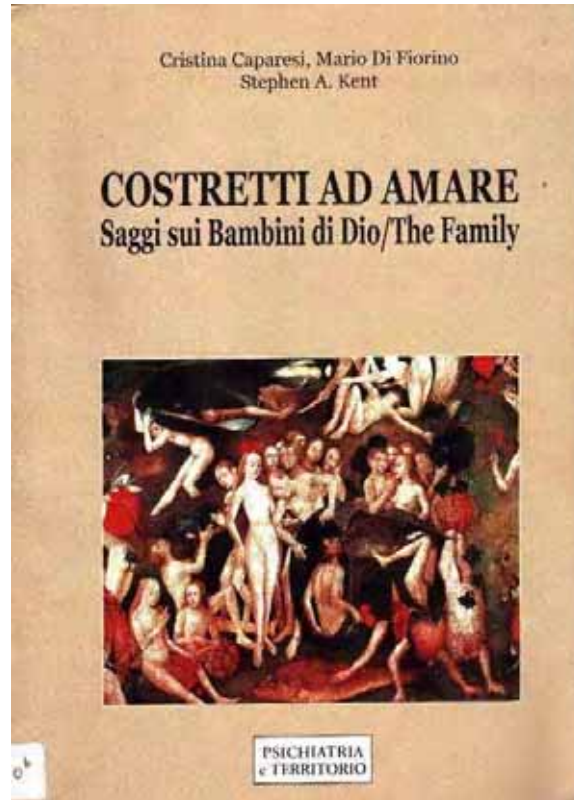


Costretti ad amare di Cristina Caparesi

può essere richiesto alle sedi CeSAP Friuli e ASAAP



INTRODUZIONE

Il movimento, che sarà in seguito chiamato "I Bambini di Dio" e "The Family", venne fondato nel '68 in California (Stati Uniti) da David Brandt Berg (1919-1994).

Si sviluppò come gruppo associato (ma talvolta in competizione) con il *Jesus People Movement* UPM), aggregazione evangelica fondamentalista, formata con il proposito di dialogare con gli ambienti della controcultura.

Negli anni '70 le missioni dei JPM animarono molte aree urbane statunitensi con chiese, *campus organizations*.

I giovani sostenevano di vivere secondo uno stile comunitario che voleva modellarsi sugli Atti degli Apostoli. Così facendo "essi rappresentarono una controcultura nella contro-cultura" [Balswick, 1974].

Diversi gruppi dei JPM (fra i quali i *Teens for Christ* di David Berg) si presentavano agli hippies con uno stile (capelli lunghi, barba, vestiario trasandato, spontaneità, musica rock, motivi della cultura psichedelica) che favoriva la loro accettazione, ma insieme richiedeva un cambiamento radicale nelle loro vite.

Erano così dei "doppi *dropouts*" perchè da un lato, come parte della controcultura - differivano per i valori dalla società circostante, ma dall'altro, sempre per i loro valori, spiccavano negli ambienti della controcultura.

[Balswick, 1974].

I Bambini di Dio, diversamente da altri gruppi del JPM, entrano in conflittualità con il sistema ecclesiastico, assumendo atteggiamenti sempre più contestatari.

Come avevano tentato altri raggruppamenti statunitensi (Testimoni di Geova, Mormoni, Scienza Cristiana, Avventisti del Settimo Giorno) sin dalla metà dell'800, anche il JPM ed i Bambini di Dio approdarono in Europa. Queste aggregazioni americane hanno avuto un forte impatto ed espansione nei paesi europei dove sono riuscite a diffondere sia il proprio credo che alcuni tratti tipici della cultura americana (quali ottimismo, pragmatismo, razionalizzazione delle attività religiose e dell'organizzazione [Wilson, 1990]).

In Italia il gruppo dei Bambini di Dio fece la sua prima comparsa nel 1972 e, dopo un primo tentativo iniziale di ottenere il favore del mondo cattolico, si trovò nel 1978 al centro di una forte ondata di pubblicità negativa come conseguenza della diffusione del *flirty fishing*, una pratica di proselitismo che richiedeva il coinvolgimento sessuale delle adepti (e talvolta degli adepti). Già in quel periodo si contavano circa 300 Bambini di Dio italiani, per lo più giovani studenti appena maggiorenni i quali, per seguire il richiamo di Berg, avevano abbandonato gli studi e le proprie famiglie ed infine l'Italia stessa per dirigersi verso il Sud America o i paesi del Sud-Est Asiatico.

Fu solo agli inizi degli '90 che alcuni di questi giovani, ormai sulla quarantina, hanno fatto ritorno in patria con al seguito numerosi figli, nati all'estero, dietro la spinta delle pratiche sessuali del movimento.

Il gruppo è tuttora presente ed operativo in Italia ed è per lo più formato dalla seconda generazione. Molte delle giovani donne, talvolta non ancora ventenni, hanno dato vita ad una nuova ondata di nuove nascite: sono i bambini della terza generazione del gruppo italiano.

Sebbene il movimento abbia ufficialmente abbandonato le sue pratiche più radicali, rimane ancora piuttosto isolato dal resto del mondo e fedele agli insegnamenti del fondatore ed alle nuove dottrine prodotte dai leaders che hanno sostituito Berg dopo la sua morte nel 1994.

Per la permanenza di certe forme di radicalità ha subito un'involuzione tale che il reclutamento dipende, almeno in Italia e nei paesi occidentali, quasi esclusivamente dalla nascita di bambini cui vengono trasmessi gli insegnamenti del gruppo tramite l'educazione all'interno delle comunità.

I saggi contenuti in questo studio colgono diversi aspetti dell'evoluzione di questa organizzazione attraverso l'uso di strumenti d'indagine appartenenti alle scienze umane.

Con un approccio sociologico il primo capitolo traccia l'evoluzione del movimento dalle sue origini fino all'attualità (1968-2000).

Il secondo capitolo offre una lettura in chiave psicoanalitica della personalità del fondatore attraverso un'analisi delle stesse dichiarazioni di Berg su episodi della sua infanzia.

Il terzo capitolo si focalizza su una problematica comune ai Bambini di Dio

e anche ad altri gruppi: il processo che va dalla spoliazione della personalità dell'adepto all'acquisizione di quella "della setta". Vengono descritti il concetto di manipolazione mentale e le tecniche impiegate per formare l'identità settaria.

Il quarto capitolo tratta della cultura dell'organizzazione per dare un significato alle ragioni dietro le azioni dei membri. La cultura è una variabile forte sulla quale si costituisce ogni società e racchiude molti elementi che si intrecciano tra loro quali valori, norme, beni materiali, creando quella che i sociologi dell'organizzazione, spesso definiscono una gabbia cognitiva.

Il quinto ed ultimo capitolo descrive l'evoluzione di un gruppo scismatico dei Bambini di Dio, Orizzonti Nuovi, nato in Italia e composto per la maggior parte da membri italiani dei Bambini di Dio. Il propugnatore dello scisma ed alcuni membri sono tuttora indagati per alcuni reati presumibilmente compiuti dopo lo scisma.

Cristina Caparesi, Mario Di Fiorino e Stephen A. Kent